ANNO XXXIII — Mercoledì, 4 Agosto 1880 — N. 213

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 73 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costa cent. 20 per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 3 agosto

BOLLETTINO POLITICO

La Sassonia accenna a voler seguire l'esempio della Prussia. Un movimento abbastanza notabile e al quale da due o tre anni più non si era abituati, si osserva da qualche tempo tra i socialisti sassoni. Nessuno sa donde provenga questa agitazione, la quale si manifesta segnatamente con opuscoli e giornali stampati clandestinamente e fatti penetrare nelle case, non che a mezzo di riunioni tenute, ora in una taverna, ora in un'altra, e talvolta all'aperta campagna. La polizia di Dresda, che da qualche settimana esercita attivissima sorveglianza, è appena riuscita a mettere la mano sopra alcuni di coloro che portano in giro opuscoli e giornali e sopra due o tre individui stati sorpresi mentre appiccicavano manifesti e scritti socialisti sulle mura e sulle porte delle case. Essa arrestò pure un capo socialista, il signor Kayser, che è deputato al Reichstag e stabilì a Dresda una vendita di sigari, dove tutte le specie portano scritto il nome di uno dei corifei del socialismo. Da lui si possono avere i sigari Bebel, i sigari Liebknecht, i sigari Most, i sigari Hasenclever, ecc. I migliori e più cari sono i sigari Bebel e Liebknecht; poi viene terzo il sigaro Lassalle. Il signor Kayser è accusato di favorire l'agitazione, ma non si hanno le prove di questa sua colpa. Alcuni pretendono che il governo sassone cerchi pretesti onde seguire l'esempio della Prussia e mettere Dresda in istato d'assedio come lo è Berlino; altri ritengono questa supposizione assai poco probabile.

Il socialismo prussiano è tutto lieto della piccola vittoria riportata davanti al tribunale di Berlino. Al tribunale erano stati citati due deputati del Reichstag, il signor Fritzsche e il signor Hasselmann, entrambi socialisti, per essere stati colti in contravvenzione alla legge sullo stato d'assedio. La quale loro contravvenzione consisteva nell'aver essi passeggiato a Potsdam e in alcune altre località presso alla capitale. Ora il processo finì coll'assoluzione. Nè poteva avere diversa conclusione, perchè nel tempo in cui erano stati sorpresi in atto di passeggiare nei dintorni della capitale essi adempievano ancora le funzioni di deputati nel Reichstag; funzioni che essi erano stati chiamati ad adempiere dal decreto imperiale che invitava tutti i deputati a recarsi a Berlino per sedere nel Reichstag. L'assoluzione dei signori Fritzsche e Hasselmann non accresce autorità al governo imperiale di fronte ai socialisti. La *National Zeitung* osserva a questo proposito, che attaccando ogni momento, per diritto e per rovescio, i capi del socialismo, loro si rende un segnalato servigio. In questo modo la polizia rammenta alla popolazione che la democrazia socialista è più che mai viva e ad un tempo nel cuore dei cittadini che non dividono punto i principii del socialismo, fa nascere vive simpatie in favore di coloro che essa molesta e perseguita. Quando il governo si spinge tanto innanzi nel combattere le fazioni da porre le mani nelle buche postali e trarne fuori le lettere dei privati e dissugellarle, egli è molto prossimo a inimicarsi tutte le classi sociali, e le liberali e le conservatrici, e ad acquistare alle predette fazioni le simpatie e i voti di tutto il paese.

I francesi hanno rinunziato a mandare il loro generale Thomassin in Atene, ma sono dispiacenti che i tedeschi arrivino a frotte a Costantinopoli. Un corrispondente del *Temps*, il quale scrive da Costantinopoli, accennando alla dichiarazione fatta da lord Granville nella Camera dei lordi e da noi riferita, dice essere stato male informato il ministro degli affari esteri della regina Vittoria. « Nelle file dell'esercito turco, esso scrive, vi ha un grandissimo numero di ufficiali tedeschi. È possibile che uno o due tra i più vecchi si ritirino dal servizio. Ma non s'è inteso dire che uno solo di costoro abbia dato o abbia intenzione di dare la sua dimissione. Anzi, l'elemento tedesco sta per essere rinforzato nell'esercito turco colla venuta di sei ufficiali superiori, i quali, e ve lo garantisco, sono stati scelti dallo stesso signor Moltke. Or fanno appena alcuni giorni, un ufficiale tedesco, da lungo tempo al servizio della Turchia e recentemente promosso generale, fu nominato aiutante di campo del sultano. In una parola l'elemento tedesco ha oggi la preponderanza tra gli elementi stranieri, che esistono nell'esercito turco. Il fatto è indiscutibile. Non si capisce come lo si possa ignorare a Berlino e a Londra. »

Si persuada il *Temps* che a Berlino ed a Londra conoscono questo fatto tanto bene quanto a Parigi; ma credono di dover fingere di non conoscerlo. La Francia non è condannata a queste finzioni. Quindi è che nel *National* si legge anche il commento delle informazioni ricevute dal *Temps*: « La Germania, si legge nel *National*, occupa ora a Costantinopoli una posizione assolutamente preponderante. Il conte Hatzfeld eliminò ad un tempo il signor di Novikof e il signor Goschen... Il cancelliere tedesco si atteggia a protettore della Turchia, ma nello stesso tempo si accomoda in guisa che la liquidazione eventuale dell'impero turco non vada a profitto dei rivali della Germania. Il suo scopo immediato è impedire alle potenze occidentali d'imporre al sultano una soluzione contraria al programma austro-tedesco.

LO STATO BANCHIERE
E LE NOSTRE CASSE DI RISPARMIO

Una singolare fortuna, la quale poche volte si ha la compiacenza di notare in Italia, è toccata ad una monografia pubblicata nella *Nuova Antologia* del primo maggio dall'onorevole Luzzatti, col titolo che è scritto in testa di questo articolo, e alla quale ha risposto nella stessa *Rivista* l'onorevole Sella. L'onor. Luzzatti ricercando quali sono le funzioni di banchiere *necessarie* e quali le *elettive* che lo Stato esercita, ha voluto dimostrare che esso accenna in Italia ad ingrossare sempre più quelle *elettive*, non *necessarie* e talora *non utili*, coi depositi volontari attratti nella Cassa dei prestiti e dei depositi. Ai quali il ministero per tre anni ha dato un interesse netto del 4,30, che rappresentava una ragione troppo alta e che attirava i denari dei Banchi e delle Casse di risparmio, felici di ottenere un frutto così grosso dalla liberalità dello Stato. E ne avveniva che il denaro della povera gente o della gente sobria portato alle Casse di risparmio postali era rimunerato meno di quello che i grossi banchieri portavano alla Cassa dei prestiti e dei depositi. Ora questo sconcio è stato tolto; ma rimane ancora evidente la tendenza della Cassa a invadere, ad allargarsi, a divenire una Banca possente. È un bene o un male? È un male, dice l'on. Luzzatti e lo dimostra; è un male consente con lui l'onorevole Sella. E in questo punto i due amici concordano pienamente. L'onor. Luzzatti riconosce la necessità di una Cassa dei prestiti e dei depositi, la quale ha già un cómpito gravissimo nell'amministrare i depositi obbligatori, cioè quelli che si fanno per precetto di legge o quelli che rappresentano l'attività di nuove istituzioni sociali come il Monte di pensioni per i maestri o quella futura Cassa già proposta dal governo per la vecchiaia degli operai.

Imperocchè vi sono in queste materie, come i lettori si avvedranno, delicatissime linee di limiti; vi è ciò che si vede e ciò che non si vede; si vede il denaro che affluisce sotto forma di depositi volontari e per qualunque somma alla Cassa dei depositi, la quale, concedendo oggidì il 3 30 per cento netto da imposta, offre una ragione troppo alta; ma ciò che non si vede è che questo denaro si sottrae alle Banche, alle Casse di risparmio, ai mille e spontanei impieghi locali, che lo rifecondano in utili operazioni. Per contro lo Stato, per indole sua e per precetto di legge, non può fare operazioni coi privati, ma solo coi Corpi morali; potrà sovvenire la costruzione di una strada o di un teatro, come è avvenuto ad Andria; ma non potrà fare gl'imprestiti agli agricoltori, ai commercianti, e così via discorrendo. Quindi questa artificiale concorrenza della Cassa dei prestiti e dei depositi trae fuori lo Stato dalla sue legittime competenze, lo tramuta in banchiere, il quale professa appunto di respingere le piccole somme e di accogliere e far fruttare per conto dei privati soltanto le maggiori. È una perturbazione economica; e noi crediamo che, dopo tali investigazioni, sarà tolta. Infatti, oltre il Sella e il Luzzatti, anche il Salandra consente in questa idea, in una lettera diretta al *Diritto*, nella quale il professore Salandra credeva che quell'egregio nostro confratello ed avversario avesse acconsentito troppo incondizionatamente alla parte della tesi dell'onorevole Luzzatti sulle Casse di risparmio postali.

E qui comincia veramente la controversia nobilissima. Tanto l'on. Sella come l'on. Luzzatti consentono nel riconoscere cordialmente la provvida missione del governo nella tutela dei risparmi popolari col mezzo degli uffizi postali; insieme hanno combattuto e vinto quella legge, che l'on. Sella propose e che è un nuovo titolo di gloria aggiunto al suo nome. Ma l'onorevole Luzzatti pone questi due limiti all'attività delle Casse di risparmio postali; uno è che non eccedano le somme, che rappresentano veramente la tutela dei piccoli risparmi; imperocchè se non si tiene conto di ciò, l'azione dello Stato non essendo più necessaria perde la sua legittimità. S'intende che esso offra il suo aiuto ai piccoli risparmiatori, impotenti a giudicare da sè il valore di un Istituto privato o che addirittura non lo trovano nel luogo selvatico ove abitano o sono troppo poveri e incompetenti per cercarlo in un luogo vicino. Fuori di questa norma, l'azione dello Stato perde la sua legittimità, e non vi è più ragione, se non la rispetta, che non allarghi mano mano la sua sfera d'azione e che un giorno in nome delle dottrine socialistiche non assuma esso solo l'ufficio del banchiere. Quindi il Luzzatti non vede di buon occhio l'allargamento della cerchia dei depositi; ora un depositante non può accumulare più di due mila lire, nè versare più di 1000 lire all'anno; al Sella piacerebbe che il limite di L. 2000 si elevasse sino a 5000 pur conservando il vincolo di non raccogliere in uno stesso libretto più di 1000 lire per anno.

Ma dove il dissidio si fa maggiore è nella ragione dell'interesse, perchè rispetto al limite, pur ammettendo giusta e indiscutibile la norma teoretica fissata dall'onorevole Luzzatti, si potrebbe transigere con una cifra media fra le 2000 lire attuali e le 5000 lire proposte. L'onorevole Luzzatti teme che alzando la ragione dell'interesse, come si è fatto nel 1879, nelle Casse postali, dal 3 al 3 1/2 netto da imposte, si perturbi il principio di una leale concorrenza, poichè, per una serie di ragioni che egli spiega, vi è una tendenza generale a ribassare l'interesse dei depositi, il che è un beneficio che ha la sua corrispondenza nel credito a più buon mercato. Infatti pagando un interesse minore ai depositanti si chiede un interesse minore ai debitori. Il Sella non vuol cedere neppur lui; ma crede che la ragione del 3 1/2 sia giusta e in questa dimostrazione si assottiglia il suo potente ingegno recando innanzi cifre che illustrano argomenti, e argomenti che spiegano le cifre. Ei pure consente coll'onorevole Luzzatti che ciò che determina l'essenza della Cassa di risparmio è più la sicurezza dei depositi che l'altezza del frutto, ma anche questa vi ha la sua azione.

Inoltre i depositi che affluiscono alle Casse postali, sono i minimi, raccolti a frazioni, e non fanno concorrenza alle Casse di risparmio esistenti. Anzi, dove esistono Casse di risparmio e Banche popolari, l'azione delle Casse postali è insignificante; è abbastanza notevole, dove non esistono. Quindi non vi è timore di concorrenza. E a ciò si aggiunga che la ragione del 3 1/2 è una media, la quale se è troppo alta pel Nord d'Italia, ove le migliorate condizioni economiche promuovono la diminuzione dell'interesse del denaro, non si può dire che lo sia nel Mezzodì. E sinora anche nel Nord il 3 1/2 delle Casse postali non ha prodotto l'effetto di diminuire i depositi della Cassa di risparmio di Lombardia e della Banca popolare di Milano che danno il 3, il 2 1/2, ecc. ecc. Qui si potrebbe osservare, fra le altre cose, che l'on. Luzzatti non accenna a un pericolo imminente, ma futuro; quando a parità di sicurezza, anzi a sicurezza maggiore, perchè il credito dello Stato affida molto più che quello delle imprese private, i depositanti, se sia rimosso il limite da 2000 a 5000 e anche oggidì sino a 2000, per pigliare un frutto maggiore del corrente lascino la Cassa di risparmio e la Banca popolare e portino il loro peculio alla Cassa postale, che si può riscuotere in qualunque angolo d'Italia. Nel quale caso vi sarebbe un danno reale dell'economia nazionale, perchè il capitale formato dal risparmio non s'impiegherebbe nelle feconde e libere operazioni di credito, ma si concentrerebbe soltanto nelle Casse dello Stato, che lo distribuirebbe in prestiti ai corpi morali con altri criteri e intenti meno utili alla produzione.

Noi attendiamo la risposta dell'onorevole nostro amico per formarci un giudizio in così delicata materia. Intanto ci piace fare alcune considerazioni. L'altezza di cotale controversia e il modo sereno con cui è condotta rallegra l'animo e porge esempio raro e fecondo. Frutterà non solo nell'ordine teorico ma anche nel pratico; imperocchè si verrà a quegli accordi e temperamenti medi, nei quali forse si trova la verità relativa, cioè l'adattamento alle condizioni reali. Al Luzzatti parrebbe giusto il 3 p. 100, quando la tendenza generale del mercato è al ribasso; al Sella par giusto il 3 1/2; forse si troverà il modo di graduare gl'interessi secondo le località o di diminuire la ragione loro quanto più crescono le somme. Ma è sicuro che la Direzione generale delle poste sarà più cauta nei suoi voli e terrà in serbo quel 4 p. 0/0 che aveva proposto al ministro delle finanze e che questi assennatamente non approvò.

Insomma dispute di tal fatta giovano a tutti e non hanno nè vinti, nè vincitori; chi ci guadagnerà è il paese.

CIRCOLARI GOVERNATIVE

Nel *Bollettino ufficiale* del ministero di grazia e giustizia e dei culti troviamo le due seguenti circolari indirizzate ai signori primi presidenti e procuratori generali presso le Corti di cassazione e di appello, ed economi generali, che ci pare utile riportare:

Roma, 24 luglio 1880.

Coll'articolo 7 della legge 11 gennaio 1880, num. 5430 venne stabilito che le copie e gli originali degli atti di protesto cambiario non possono più essere scritti come per lo passato in carta libera e senza riguardo alle dimensioni della carta usata e col solo pagamento della tassa di bollo nell'ammontare stabilito ai num. 36 e 39 dell'articolo 20 della legge sul bollo; lo stesso articolo prescrive invece che tanto per gli originali quanto per le copie si debba far uso di carta filigranata.

Per tal modo la disposizione dell'articolo 68 del regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato approvato col R. decreto 23 novembre 1879, num. 5170, resta derogata nella parte che prescrive che il registro per le copie degli atti di protesto sia di formato uguale a repertori prescritti dall'articolo 53 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 e sia provveduto dall'archivio, e rimane quindi anche abrogata la disposizione che la integrale trascrizione deve essere fatta nella colonna quarta.

Rimangono perciò ferme soltanto le prescrizioni seguenti:

1. Che i notari devono tenere il registro speciale di che all'articolo 202 del Codice di commercio per la trascrizione degli atti di protesto.

2. Che questo registro deve essere formato con fogli di carta col bollo ordinario di lire 1 e che prima di essere posto in uso deve essere numerato e firmato in ciascun foglio dal pretore del mandamento, come prescrivono gli articoli 202 del Codice e 54 della legge sopra citata;

APPENDICE

MARGHERITA

RACCONTO

di

L. Diefenbach

(DAL TEDESCO)

Alessandrina non gli sfuggì quando, in un momento di ardore, ei se la strinse fra le braccia e le disse: sii mia! Ell'alzò i propri negli occhi del bell'uomo e corrispose alla sua stretta amorosa con un'altra non tenera ma appassionata. Il suo cuore infatti non rispondeva al suo appello dicendo *son tua* ma ripetendo tacitamente: *egli è mio!* e al sentimento della felicità s'accoppiava in essa quello del trionfo.

Troppo presto! Le più serie battaglie dovean venire appunto dopo alla vittoria, l'alloro convertirsi in corona di spine ma non di martirio.

Solo un breve intervallo trascorse per i due amanti di non turbata felicità. Essi non abbisognavano di confidenti; non ascondevano la loro felicità ma la tacevano perfino ai genitori, i quali bensì la indovinavano e tacevano pure finchè forse chiesto il loro consenso.

Vennero de'giorni alquanto più calmi, ne' quali i due fidanzati principiarono a discorrere non solamente del presente ma dell'avvenire. Nennig espresse il desiderio di palesare le proprie intenzioni a' genitori di Alessandrina, invitandola frattanto a disporli a tale dichiarazione.

Dopo una breve riflessione, essa gli rispose:

— Lasciami ancora per qualche tempo non essere che la figliuola in casa dei genitori!

— Perchè *soltanto* la figliuola? perchè non pure la mia cara fidanzata? Io non intendo già di toglierti ancora alla casa de' genitori: devo edificar la mia propria.

— Dove? — chies'ella aspettando con visibile ansietà la sua risposta.

— Dove? — ripetè egli con qualche sorpresa. — O dove mai fuorchè qui, nelle nostre terre? Temi forse ch'io voglia strapparti a' tuoi e condurti lontano?

— Non lo temo, lo spero. Vorresti tu forse seppellire in questo cantuccio i tuoi talenti e le cognizioni nati a qualche cosa di più elevato?

— Non già seppellirli, ma seminarli di guisa che il germogliare della semente possa rallegrarci entrambi.

— È sufficiente alla tua ambizione il divenire un ricco campagnuolo?

— Devi dire un uomo indipendente su' proprii beni, che possegga i mezzi di procacciare a sè ed ai suoi il nutrimento ed i piaceri per l'anima e per il corpo.

— Ma intendimi bene — si studiò ella di mitigare l'effetto prodotto dalle sue parole che, a giudicare dal suo rossore, non era stato buono: — Io non intendo di farti aspirare ad un'ombra di vanagloria o di piaceri immaginarii. Ma la tua attività ed abilità deve acquistarsi il modo di ampliare e innalzare la propria sfera d'attività e procacciarsi con ciò onore e riputazione.

Nennig la fissò con occhio indagatore e pensò un momentino, poi le rispose:

— Creditmi, diletta, non è per ostinazione che io persisto ad attenermi a quello scopo che a te disgraziatamente sembra meschino. Ma tu forse non sai che il servire lo Stato qui equivale al servire dei padroni; tu non sai quali impedimenti sarebbero qui imposti ad ogni innovazione, ad ogni atto un poco più libero di un impiegato coscienzioso e quindi amico del popolo.

— Ma ciò non potrà seguire che agli impiegati inferiori. Ma per te io aspiro a qualche cosa di più ed io vorrei che tu avessi la fiducia di poterti innalzare tu stesso un giorno alla sfera dei rettori dello Stato.

— Se tu desideri che io abbia dell'influenza diretta nella vita civile, mi riescirà più facile e di più soddisfazione il diventar deputato.

— Per renderti rincrescevole mercè il tuo spirito d'opposizione e chiuderti l'adito ad ogni posto superiore?

— Io non posso sperare di acquistare un posto nel servigio dello Stato in cui mi sia dato di far trionfare a lungo i miei principii. D'altra parte la mia nascita non è tale da potermi offrir modo di salire il primo scalino di quella scala ove a'nobili soltanto è dato sperare il premio della loro abilità di arrampicarsi.

— Ciò che non ti ha dato la nascita, tu puoi ottenerlo mediante le ricchezze della tua famiglia e le aderenze della mia.

— Alessandrina! — sclamò egli, facendosi ritto della persona: — tu sogni un onore che non è il mio. Io aspirare a dorso chino di farmi rimorchiare da distinti protettori sur una altezza ove non potrei mai rizzarmi davvero? In tal caso il nome nobilitato dovrebbe servirmi di compenso all'indipendenza rinunciata!... Ma so che tu non v'aspiravi che come a mezzo per giungere ad uno scopo migliore.

Ella contemplò con un misto di sensazioni diverse l'amato la cui maschia collera non faceva che fargliela apparire più bello. Mentre si sentiva in pari tempo alquanto ferita dalle sue risposte:

— Rifletti — ella disse — qual è il sacrificio che noi esigiamo l'uno dall'altro: *io* che la mia nascita non ti serva che di mezzo per giungere ad un alto scopo; tu ch'io rinunci alla mia nascita senza ottenere per te ciò ch'io stimo di te tanto degno.

— Tu misuri tali sacrifici sur una bilancia sbagliata

— Io non ti negherò che la nobiltà ottenuta in quel modo possa rimanere assai diversa da quanto suona il suo nome, laddove non la confermi il *merito* successivo. Ma di te io credo che la renderesti una vera nobiltà di merito, la quale io stimo anche più di quella della nascita. E ancora una cosa t'ho a dire! Perchè tu mantieni con tanta costanza di fronte alla mia nobiltà ereditaria la condizione di nascita tua, pure ereditaria, mentre ne hai già spontaneamente passato i confini quando ti recasti a cercare al di fuori uno stato di coltura più elevato?

— Tu sei una eloquente sofista! le rispos'egli ammansato e sorridendo. Lasciamo adunque il rango da parte e consideriamo solamente la quistione della scelta dello stato, la quale intendo ponderare maturamente innanzi di decidermi.

— Ti ringrazio per questa promessa. Ma non dobbiamo neanche dimenticare che nella decisione del nostro avvenire devono aver parte anche i miei genitori. E questi s'attengono anche più fortemente di me a cose che a te paiono pregiudizi. Permettimi di risparmiarli e in prezzo del loro consenso di lasciare loro intatta la speranza di uno splendido avvenire per te.

— In prezzo del loro consenso? ripetè lentamente Nennig, il di cui sguardo s'annuvolò.

— E se io, se noi senza un tal prezzo, apertamente e senza patti si chiedesse questo consenso e non s'ottenesse..... Ovvero se i *miei* genitori volessero esercitare, ingiungendo condizioni opposte, il medesimo diritto che compete anche a loro, che si farebbe adunque? A chi altri che a noi si spetta l'*ultima* decisione? Io per me sono sicuro di essa; e tu?

— Esercitala prima, come mi hai promesso, relativamente alla tua vocazione futura. Perchè dobbiamo inquietarci di cose di cui s'ha a ragionare solamente in seguito? Tu che sei il più forte, abbi pazienza con una debole donna!

Ciò detto, gli porse le labbra vermiglie al cui bacio dopo aver corrisposto egli s'allontanò.

Ma, come fu di fuori, egli andava ripensando le di lei parole:

— Una *debole* donna? O non piuttosto un'accorta donna? Ed è forse soltanto pei pregiudizi dei suoi genitori o non anche pei suoi ch'ella si trattenne infino a ora dal palesar loro la sua scelta?

Io avevo attribuito questo silenzio, infino a ora, alla contentezza del vostro amore che basta a se stesso... Ma tutto ciò non deve *inquietarmi*.

Una voce proferì in quella sommessamente il suo nome. Egli alzò gli occhi e riconobbe Luisa cui, assorto come era ne' suoi pensieri, ei non aveva osservato.

— Buon giorno, cara Luisa! — ei esclamò; e voleva dirgli che gli pareva gran tempo che non s'eran visti; ma ell'era passata innanzi sollecita dopo aver corrisposto con uno sguardo amichevole al suo saluto ed ei dovè confessarsi che se gli era un pezzo che non si vedevano, la colpa ne andava attribuita a lui solo.

I suoi pensieri rimasero distratti da quell'apparizione e non poterono sì tosto riavviarsi sul tema che li preoccupava innanzi. Soltanto dopo aver passeggiato un altro po' gli riuscì di rimettersi tanto in calma da esaminare innanzi a tutto se stesso, le proprie forze, inclinazioni e progetti per l'attività principale del suo avvenire. E per far codesto esame più spassionato e a mente serena, cercò di allontanare tutte le idee che potessero turbare la propria imparzialità di giudizio e tra queste anche l'immagine di Alessandrina.

Gli bisognò bensì trattenersi a discorrere con un vecchio contadino, conoscente e amico di casa. Questi principiò, mentre usciva dal bosco confinante coi campi del padre di Nennig, a rallegrarsi seco lui per l'ottimo raccolto.

3. Che la trascrizione degli atti di protesto deve essere fatta giorno per giorno, e senza lasciare spazio in bianco e interlinee;

4. E finalmente che gli atti devono portare un numero progressivo, la serie del quale deve continuare fino a che il notaro avrà cessato dall'esercizio delle sue funzioni nel distretto in cui è iscritto.

Quanto alla scritturazione degli atti nel registro si dovranno osservare le prescrizioni degli articoli 27 e 28 della legge sul bollo; però, al fine di agevolare le ricerche, dovranno i notari riportare in principio di ogni atto e sul margine a sinistra il numero progressivo di cui sopra al n. 4, e nel margine a destra ripetere la data che sta scritta nell'intestazione dell'atto, il cognome dell'istante e quello della persona o della ditta contro la quale si è eseguito l'atto di protesto.

Le stesse norme stabilite per i notari si devono osservare dagli uscieri addetti alle autorità giudiziarie per gli atti di protesto da essi eseguiti, colla sola differenza che i registri tenuti dagli uscieri delle corti o dei tribunali dovranno essere numerati e vidimati dal procuratore generale o dal procuratore del Re giusta quanto è prescritto dall'art. 455 della tariffa civile.

Avverto infine che per le disposizioni transitorie contenute nell'art. 12 della legge modificativa 11 gennaio 1880, i registri dei protesti cambiari che al giorno 1° giugno 1880 si trovavano già regolarmente muniti di marca da bollo da cent. 50, potranno essere portati a compimento senz'altre formalità rispetto al bollo.

Raccomando vivamente ai procuratori generali, ai procuratori del Re, ai pretori ed ai presidenti dei Consigli notarili di curare l'esatta osservanza delle disposizioni richiamate colla presente, tanto per la scritturazione degli originali quanto per la tenuta del registro.

Il ministro,
T. VILLA.

Perchè questo ministero sia in grado di esaminare convenientemente le proposte di decorazioni cavalleresche che gli pervengono nelle due occasioni del capo d'anno e della festa nazionale dello statuto, trovo necessario di prescrivere, che eccetto qualche caso veramente eccezionale e riguardante proposta individuale, i rapporti collettivi per onorificenze debbano giungere al ministero rispettivamente entro i mesi di novembre e di aprile, avvertendo che resteranno come non fatti quelli che giungeranno più tardi.

In quest'occasione raccomando ai signori capi delle Corti ed economi generali di limitare le loro proposte ai soli funzionari veramente meritevoli di distinzione, e prego che anche in questa materia delle decorazioni siano sempre spediti separati rapporti per la magistratura, per le cancellerie e segreterie e pel personale degli economati e degli avvocati, procuratori e notari.

Pel ministro
ROSCHETTI.

I FATTI DI NAPOLI

Nel *Pungolo* di Napoli troviamo le seguenti notizie sulla questione delle elezioni:

Come avevamo annunziato, oggi si è riunita straordinariamente la Giunta comunale, per deliberare sul nuovo manifesto da pubblicarsi per le elezioni amministrative, in seguito alla nota del prefetto della provincia pervenuta ieri al sindaco.

La Giunta era al completo, essendo presente anche l'assessore marchese di Pietracatella.

A quanto sappiamo, essa ha deciso, in massima, che le elezioni si facciano nel termine più breve, cioè il 22 agosto.

Siccome però il nuovo manifesto dovrà essere pubblicato sulla base della deliberazione della Deputazione provinciale per le liste del 1880 — salvo il pronunciato della Corte d'Appello — e si dovranno quindi aumentare di altre 5 o 6 le 68 frazioni già indicate, e sarà necessario di procedere a un novello reparto di tutti i venticinque mila elettori fra le frazioni stesse; così, se non sarà possibile di compiere tutto questo lavoro in modo che il manifesto possa pubblicarsi, come la legge prescrive, 15 giorni prima, le elezioni, invece del 22, avranno luogo la successiva domenica 29.

Cosicchè la Giunta ha stabilito di riunirsi di bel nuovo posdomani, mercoledì, onde decidere definitivamente se le elezioni si dovranno fare il 22 o il 29.

— Il ricorso prodotto alla Corte d'Appello avverso la famosa deliberazione della Deputazione provinciale, è stato intimato a tutti i 3000 nuovi iscritti e al prefetto, presidente della Deputazione stessa.

La discussione è fissata pel 9 corrente, davanti la 1ª sezione, relatore il consigliere Maffei.

— Un particolare piccante sulla dimostrazione di avantiersera.

Davanti al municipio un individuo gridò: « Andiamo a casa Giusso — almeno faremo morire la madre di dolore! »

Quest'individuo venne tradotto in Questura e riconosciuto per certo Luigi Mazza, ammonito, e qualcuno pretende anche reduce dal domicilio coatto!!

Elezioni amministrative

(Corrispondenza part. dell'ORIENTE)

Torino, 1° agosto 1880.

Se volessi darvi un cenno delle elezioni amministrative della nostra provincia, dovrei dirvi che anche in queste prevalse il criterio politico e si sentì l'ingerenza governativa, massime dopo che essa è gratificata dal più *grande manipolatore officiale di elezioni d'Italia*, la cui riputazione di perizia nella *procedura* elettorale è stabilita dal Foro di Genova e quello di Catania.

Nelle elezioni di consiglieri provinciali si verificò la solita lotta fra i vari mandamenti. Così nel circondario di Pinerolo parecchi elettori, poco disposti, per questioni locali, a confermare il mandato all'avv. Toso, e molto meno ad accogliere la candidatura del conte Balme, che già cumula le funzioni di sindaco di Vigone e neo-deputato ministeriale, divisarono di portare i loro voti sul comm. Tegas, antico consigliere divisionale e provinciale sin dal 1849. I comuni di Frossasco, Nolette, Piscina, Buriasco e Macello gli diedero 305 voti, mentre il Toso non ne ottenne in quel mandamento che 48 e il Balme 30.

A Cercenasco i voti furono tutti pel Toso (183 su 200 votanti e 250 iscritti!!); egli è il proprietario di quel luogo.

A Scalenghe si divisero: cosicchè Tegas rimase con 305 voti, Toso con 288 e Balme con 116.

Non rimaneva che Vigone, di cui la maggioranza dei voti doveva necessariamente portarsi sul sindaco Balme, il quale, fatti però bene i suoi calcoli, e vedendo che era impossibile potesse vincere il primo, superiore a lui per più di 250 voti, il giorno stesso dell'elezione invitò i suoi elettori a votare per il Toso, che ottenne 167 voti e rimase eletto.

Così fu contenta la Prefettura, negli uffici della quale si diceva, il giorno prima, che il Balme si sarebbe ritirato, perchè era l'unico modo di escludere ancora il Tegas (!!), che non ha mosso dito.

Nello stesso circondario, per i mandamenti di Bricherasio e Cavour rimase eletto il conte Cacherano d'Osasco contro l'ing. comm. Peyron, ch'era portato da Cavour.

Ci scrivono da Ivrea che furono eletti consiglieri provinciali il cav. Emilio Pinchia, liberale costituzionale e l'avv. Giacomo Quilico, conservatore.

L'apertura del Consiglio di Stato

DELL'ALSAZIA-LORENA

I giornali di Strasburgo ci recano la descrizione della seduta d'inaugurazione del Consiglio di Stato dell'Alsazia-Lorena. La Sessione fu inaugurata dal luogotenente generale di Manteuffel, che pronunciò il discorso seguente:

« Signori, siate i benvenuti.

« L'ora che ci riunisce è solenne; essa segna il compimento della nuova organizzazione dell'Alsazia-Lorena. Mi vedo circondato da uomini che occupano tutti eminenti posizioni, gli uni distinti pei servigi resi allo Stato ed alla scienza; gli altri, alsaziani-lorenesi di nascita, ricchi di sapere e che conoscono per una lunga esperienza tutti i bisogni del paese. Siete stati chiamati tutti sia direttamente, sia indirettamente dalla fiducia dell'imperatore, a far parte di questo Consiglio per esprimere con piena franchezza a S. M. le vostre idee sulle questioni politiche più importanti.

« Non si tratta di parlamentarismo, d'influenza politica, di vittorie riportate da partiti, dell'adozione di opinioni o di teorie subbiettive; la missione che c'incombe è di giudicare in modo obbiettivo le quistioni che ci sono presentate, ed il solo scopo da raggiungersi è la prosperità materiale ed intellettuale del paese. Sapete, signori, che consacro il resto della mia vita a conquistare per l'Alsazia-Lorena la piena indipendenza nell'impero. L'attività che spiegherà il Consiglio di Stato mi sarà di grande soccorso nell'adempimento di questa missione.

« Affinchè le deliberazioni del Consiglio di Stato consolidino sempre più la fiducia che ripone l'imperatore nel paese e preparì la via ad un accrescimento dei diritti politici dell'Alsazia-Lorena identico agli interessi dell'impero, è necessario che il Consiglio dia prova di tatto, di moderazione e riconosca pienamente i fatti compiuti.

« Prestatemi il vostro appoggio, signori, ve ne prego dal fondo del cuore, e la benedizione di Dio scenda sui vostri lavori. »

Il luogotenente lesse quindi il regolamento elaborato dal Consiglio di Stato dell'Alsazia-Lorena in conformità alla legge del 4 luglio 1879, sul riordinamento e l'amministrazione del Reichsland.

La catastrofe nell'Afganistan

Il *Daily-News* ha per dispaccio da Cabul, 31:

« Notizie particolareggiate da Candahar mancano tuttora qui. A Cabul tutto è tranquillo.

« Il sig. Lepel Griffin domani si reca ad incontrare l'emiro in un accampamento a 15 miglia da Cabul.

« La forza locale degli inglesi ascende a 20,000 uomini. Una forte divisione è pronta a marciare verso il sud. »

Lo stesso giornale ha da Simla, 31 luglio:

« I posti di Mel, Abdul, Wahman e Dubral, mentre ritornavano a Chaman Chauki, lungo la linea di comunicazione, arrivati presso Gatai, furono attaccati dal nemico. Essi si mantennero però nelle loro posizioni, e da Chaman Chauki vennero inviati rinforzi.

« Notizie dalla provincia recano che il combattimento del generale Burrows colle forze di Ayub-khan fu accanito, e che si ebbero gravi perdite dalle due parti. Il paese intorno a Cabul è tranquillo.

« L'emiro Abdul-Rahman è giunto oggi ad Akerai, sulla strada di Cabul. »

I giornali inglesi del 31 pubblicano telegrammi da Portsmouth, da Plymouth e da Chatham, che parlano di preparativi spinti colla massima rapidità per l'invio nelle Indie di truppe di rinforzo destinate all'Afganistan.

Il 26° ed il 41° reggimento partiranno coll'*Oronte* per Gibilterra.

Si crede che anche il 31° reggimento sarà inviato nelle Indie. In tutto sinora vennero inviati 4,500 uomini di rinforzo, ed in seguito alle notizie più rassicuranti dell'Afganistan, vennero sospesi ulteriori invii di truppe.

La risposta della Sublime Porta

Essendoci ieri mancato lo spazio, pubblichiamo oggi, a titolo di documento, la risposta della Porta alla Nota delle potenze sulla questione turco-ellenica:

Eccellenze!

Il sottoscritto ministro degli affari esteri di Sua Maestà l'imperatore degli ottomani ha avuto l'onore di ricevere la Nota delle Loro Eccellenze gli ambasciatori di Germania, Russia, Inghilterra, Italia, Francia e del ministro d'Austria-Ungheria che gli fu diretta il 15 del mese sulla rettifica delle frontiere greche. In quella Nota le Eccellenze Loro rammentano le trattative dirette, tentate due volte tra i rappresentanti turchi e greci onde giungere ad un accordo in proposito.

Dichiarano che di fronte a quell'infruttuoso tentativo, le potenze firmatarie del Trattato di Berlino credettero necessario di offrire la loro mediazione ed incaricarono i loro rappresentanti, riuniti a Berlino, di fissare una linea di confine fra la Grecia e la Turchia: essi hanno comunicato al sottoscritto il testo di quell'atto che riassume le deliberazioni dei plenipotenziari e col quale questi sottoposero al loro governo il tracciato che avevano unanimente approvato, onde accettassero queste loro dichiarazioni e le comunicassero alle parti interessate. Finalmente le Loro Eccellenze invitano la Sublime Porta, a nome dei loro governi, ad accettare la linea di confine fissata nel succennato documento.

La Sublime Porta ha esaminato seriamente quella importante comunicazione, e nonostante il desiderio che nutre di provare alle potenze amiche il suo rispetto a quelle potenze con cui sottoscrisse la pace di Berlino, sente però il bisogno di raccomandare alla loro giusta considerazione la situazione difficile e penosa in cui è posta dall'invito che le fu rivolto.

La Sublime Porta non dubita punto che le Potenze, di cui conosce i sentimenti di giustizia ed alle quali non saprebbe attribuire la intenzione di ledere la sua sovranità, vorranno accogliere benevolmente le osservazioni che il sottoscritto è incaricato di trasmettere alle loro Eccellenze in risposta della Nota succennata.

La Sublime Porta, sottoscrivendo il trattato di Berlino, non si aspettava, circa il desiderio di correggere la frontiera greca nell'Epiro, nella Tessaglia, di ricevere dalle potenze mediatrici una proposta di cessione che ha per oggetto i territori che appartengono all'Albania, tutta la Tessaglia, cioè tutta la valle del Peneo con le due pendici, cessione che consiste nell'annessione alla Grecia di un territorio che è quasi la metà della superficie attuale di quel regno.

Nella loro nota le Loro Eccellenze sostengono che le potenze incaricarono i loro plenipotenziari a Berlino di tracciare una linea conforme alle indicazioni contenute nel tredicesimo protocollo del trattato di Berlino, che costituisse fra la Turchia e la Grecia una buona e forte linea di difesa.

La Sublime Porta è dolente però di dover osservare che la linea di confine, che è invitata ad accettare, non corrisponde a quelle condizioni.

Infatti, nessuno può credere che la Sublime Porta possa desiderare un ingrandimento di territorio a danno di un altro Stato, mentre una buona e forte linea di confine dovrebbe garantirla piuttosto contro la possibilità di simili aspirazioni a suo danno.

Ora i punti strategici assegnati alla Grecia dalla Conferenza di Berlino, come, per esempio, Metzovo, posizione d'una grande importanza militare per le comunicazioni colla bassa Albania, esporrebbero le provincie limitrofe ad attacchi contro i quali la Sublime Porta sarebbe inerme. Dall'altro canto la Sublime Porta non può spiegarsi, anche in ordine allo scopo di difesa, perchè la Conferenza abbia preso dalla parte dell'Epiro la valle di Calamas, mentre dal lato della Tessaglia, invece di seguire la valle del Peneo, ha scelto la linea di confine fino alla sommità del versante settentrionale dell'Olimpo.

Circa al lato strategico della linea di confine, proposta dalla Conferenza di Berlino, la Sublime Porta si limita a queste poche osservazioni.

Dal punto di vista politico, l'attuazione del progetto di questo trattato incontrerebbe seri ostacoli ed imporrebbe alla Sublime Porta sacrifizi a cui non potrebbe sottrarsi.

Difatti, come sarebbe possibile di consentire all'occupazione di Giannina, quando gli albanesi i quali ad esempio delle altre nazionalità dell'impero si credono razza a parte e non meno importante delle altre e che tennero sempre Giannina quale capitale della bassa Albania, pongono tanta importanza al suo possesso?

Non è evidente che se la Sublime Porta si decidesse a sacrificare una città così importante sotto tutti i rapporti, essa provocherebbe gravi complicazioni, che comprometterebbero forse il pacifico esercizio della sua autorità in questa parte della Turchia europea?

Sarebbe possibile alla Sublime Porta di spodestare gli albanesi di certe altre località appartenenti alla loro razza, e sopra tutto del paese di Tschamouri, abitato esclusivamente da albanesi che professano la religione maomettana?

Dalla parte della Tessaglia la Sublime Porta si troverebbe di fronte a difficoltà non meno gravi. C'è Larissa, città popolosa ed importante, abitata per tre quarti da musulmani e circondata da molti villaggi e distretti pure musulmani.

Sarebbe possibile che, contrariamente alla sollecitudine manifestata dalle potenze europee in favore di un regno cristiano, S. M. I. il sultano che è il Califfo ed il capo della religione musulmana, giungesse fino a sacrificare una grande città, esclusivamente musulmana, scontentando non solamente gli abitanti di essa che supplicano in questo momento il sultano di proteggerli, ma anche tutti i musulmani?

Se, del resto, Larissa dovesse essere ceduta alla Grecia, la popolazione musulmana emigrerebbe come fece nel passato dal regno di Grecia, dove vivono appena alcune diecine di famiglie musulmane di Calcide. In breve sarebbe completa la rovina di una popolosa e fiorente città. Ciò che prova che il lato politico di una modificazione della frontiera greco-turca merita speciale esame, è che pure il primo plenipotenziario francese, Waddington, il quale aveva preso l'iniziativa di questa proposta in seno del Congresso, non ha esitato più tardi nella sua qualità di presidente del Consiglio e di ministro degli affari esteri, di proporre alle altre potenze una linea di confine, dalla quale era esclusa la cessione di Giannina e Tschamouri. Egli si decise senza dubbio a quella esclusione, calcolando le complicazioni che avrebbe creato la nota opposizione degli albanesi.

La Sublime Porta è autorizzata a credere che le altre potenze debbano dividere l'opinione del sig. Waddington, e che nessuna potenza desidererebbe la violenta annessione di una popolazione musulmana contro la sua volontà, calcolando specialmente che essa sarebbe forte assai per far nascere da questa annessione pericoli e disordini.

Nel sottoporre alle Loro Eccellenze le suddette considerazioni, il sottoscritto è autorizzato a dichiarare che la Sublime Porta, per deferenza verso le potenze amiche, è pronta a fare alcune concessioni al regno ellenico, ed a mettersi d'accordo colle potenze per risolvere sollecitamente la questione. Ma, dall'altro canto, contando con confidenza sui sentimenti di giustizia delle potenze, che non hanno giammai sconosciuto il suo diritto di sovranità, la Porta attende che le potenze non le neghino l'indiscutibile diritto che essa ha di partecipare ai lavori per fissare la linea di confine definitiva tra la Grecia e la Turchia, collo stesso titolo di diritto, col quale partecipò ai lavori, per istabilire le frontiere della Serbia e del Montenegro, e che le potenze apprezzeranno i motivi che pongono la Porta nella necessità d'insistere sul mantenimento di Giannina, Larissa e Metzovo, e di certe località abitate dai musulmani.

Il sottoscritto è incaricato dal suo governo di esprimere alle Loro Eccellenze la speranza che le considerazioni esposte in questa Nota saranno esaminate dai loro governi, e di pregare le potenze mediatrici, per mezzo delle Loro Eccellenze, di autorizzare i loro plenipotenziari a Costantinopoli di mettersi d'accordo colla Porta per facilitare i negoziati tanto sulla linea di confine quanto sui punti secondari che a dette questioni si riferiscono.

Firmato — ABEDIN.

ROMA

Il dazio consumo. — L'on. Magliani, ministro delle finanze, è partito per Livorno, e soltanto al suo ritorno si decideranno le questioni relative al dazio di consumo. Ma quanto tempo rimarrà assente da Roma? Variano le opinioni; chi dice pochi giorni e chi tre settimane. Intanto, però, le disposizioni del nostro municipio continuano ad essere tutt'altro che favorevoli all'aumento del canone. Il risultato della riunione privata di iersera è stato un voto di fiducia alla Giunta affinchè persista nel suo rifiuto di qualunque aumento. Si narra che soltanto il consigliere Carancini si provò a invocare le *attenuanti* in favore del governo, ma poi finì per aderire al parere dei colleghi.

D'altro canto è opinione generale che il ministro abbia domandato un milione e trecentomila lire di aumento per contentarsi poi di cinque o seicento mila lire. Questa è anche la tesi sostenuta dal *Popolo Romano*, il quale è d'avviso che un aumento, ad ogni modo, ci debba essere. L'incidente più straordinario, più epico di questa discussione lo troviamo nell'odierna *Libertà*, la quale nel primo articolo combatte le pretensioni del *Popolo Romano* e poscia, più innanzi, nella *Cronaca*, batte in ritirata e manifesta un'opinione su per giù uguale a quella del giornale ufficioso. Si eran visti dei giornali dir bianco e nero alla distanza di ventiquattr'ore: ma difender due tesi contrarie lo stesso giorno, nello stesso numero, ci pare il colmo... della elasticità.

Il Consiglio comunale si riunirà domani in seduta pubblica e siamo certi che si mostrerà meno elastico della *Libertà*. Non è punto il caso di patteggiare sull'aumento. La questione, come ieri abbiamo detto, è ben diversa. Si tratta di sapere se le finanze del municipio di Roma, le quali fu riconosciuto aver bisogno del concorso governativo, sieno in grado di sopportare nuovi aggravi prima ancora che quel concorso venga determinato o deliberato.

Il *Popolo Romano* è costretto a dichiarare che il municipio accettando l'aumento, dovrebbe imporre nuove tasse. Ma soggiunge che queste colpiranno soltanto gli abbienti. E noi diciamo che colpiranno principalmente gl'impiegati e tutte quelle classi della popolazione che cercano nel lavoro, nelle industrie, nell'esercizio di liberali professioni, un onesto sostentamento. Le condizioni di queste classi sono tutt'altro che floride e lo scherzo del *Popolo Romano*, che vorrebbe sottoporle a nuovi pesi, è addirittura atroce.

Biblioteca Alessandrina. — Due o tre mesi fa, quando sorse la voce che la Biblioteca della R. Università di Roma sarebbe stata trasportata a pianterreno, nei locali del teatro anatomico, fummo tra i primi a porre in vista del ministro per la istruzione pubblica i danni e i pericoli che si sarebbero verificati qualora quel trasporto fosse stato effettuato.

Ora, da qualche giorno, la voce stessa è riapparsa specie dopo che si è cominciato a fare il trasporto del materiale del Museo anatomico che verrà, come è noto, trasportato presto nella sua nuova residenza.

Nel *Diritto* di ieri sera abbiamo trovato però la seguente nota:

« Qualche giornale ha detto che il ministro della pubblica istruzione intenda trasportare nel pianterreno della Sapienza la Biblioteca Alessandrina, esponendola così alle inondazioni del Tevere.

« Da informazioni che abbiamo attinte ci risulta che questa notizia è infondata. L'aula presente della Biblioteca non è in buone condizioni, ed è mestieri riattarla; ma finora non è stata presa alcuna risoluzione in proposito. »

Prendiamo atto di questa dichiarazione e ci auguriamo che prima di prendere una deliberazione di tal genere si porrà seria attenzione alle conseguenze che possono derivarne.

Consiglio provinciale. — Giusta il disposto della legge 1° luglio 1873, il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione ordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 9 corrente.

Daremo domani l'ordine del giorno che contiene 61 proposte!

Consiglio comunale. — Domani sera, mercoledì 4, alle ore 9, si riunisce il Consiglio comunale in convocazione straordinaria autorizzata dalla R. prefettura, nella solita sala del palazzo senatorio in Campidoglio.

— E come si rallegrerà il suo signor padre, soggiunse — di avere nel figliuolo un aiuto! Ella ha imparato delle belle cose a quanto io ho inteso e a quanto si può conoscere! Ma non forse precisamente di questo genere, così alla buona? Perchè non gli sarebbe già bisognato d'ire all'Università per codesto? non se l'abbia per male!

Nennig fu messo di buon umore e in pari tempo colpito dai semplici discorsi del vecchio, che toccavano per l'appunto il soggetto che preoccupava la sua mente, e gli chiese in primo luogo perchè non gli desse più del *tu*...

— Mi pareva che non ci stesse, dappoichè tu... lo dico dunque di nuovo e con gioia, dappoichè, io dico, ti si vedeva tutt'i giorni praticare co' nobili del castello e perfino con l'orgogliosa signorina, e questa pareva trattarti da pari suo. Non già ch'io non trovassi ciò adatto a te, chè tu potresti anzi farla da gentiluomo meglio che il giovane barone!

— Ed in secondo luogo — riprese Nennig — avete anche torto se v'immaginate ch'io non mi sia occupato, mentre ero all'Università, che de' miei libri e di studi d'ornamento. Io ho invece esaminato anche di bei pezzi di terra e ho procurato d'imparare in che modo coltivano le persone intelligenti ed accorte. Non per codesto ho bisogno di mettere così tosto a rumore il vicinato coll'introdurre subito delle innovazioni.

— Tu hai ragione, ma devi badare ad introdurle prima che tu abbia messo casa di tuo, e allora vedrai che anche tra noialtri vecchi non ci vergogneremo ad imparare dal più giovane. Di certo che troverai anche certe persone a cui pare d'essere maestri nel fatto loro, e non ne vogliono sapere d'imparare da qualcheduno, ma tu non ci devi badare. Non crederò che di codesti tu ne abbia a riscontrar molti tra la gioventù che fu ammaestrata dal nostro parroco e maestro. Bisogna anche convenire che nessun villaggio all'intorno ha un parroco come il nostro, e nessun parroco una figliuola così buona e bella come l'ha il nostro. A rivederci, figliuolo.

E stretta la mano a Nennig s'avviò al villaggio, mentre quegli, riprendendo le proprie meditazioni, s'internava nel bosco.

Non così profondamente per certo si addentrava Alessandrina nella quistione del proprio avvenire. Ella riferì alla madre il colloquio avuto con Nennig con tanta precisione quanta le permettera la propria agitazione.

— Orgoglio da villano! — disse la signora irritata.

— Non lo condannare! — proruppe la figliuola. — Egli è nato per qualcosa di meglio e non mi potrà ricusare quanto è necessario alla sua e mia felicità.

— Tu non conosci per anco quelle testaccie caparbie. Ma tu puoi tentare con Nennig e se ci riescirai io ne sarò lieta teco. Tuo padre, poi, meno che mai s'opporrebbe. Del resto, tu sai che io potrei collocarti alla Corte con poca fatica. Tu parli soltanto delle *sue* doti, ma anche le tue non vanno lasciate deperire in questo villaggio miseramente.

— Non riparlarmi della mia *spedizione* a Corte. Egli deve colà meco vedere e vincere.

— Perchè? tieni anzi il mio piano di riserva, come prova della tua potenza sopra di lui. Se tu gli manchi, che potrebbe incatenarlo a questo deserto?

Alessandrina tremò a tali parole, ma rispose sforzandosi:

— Ebbene, sia pure, io rischierò l'ultimo gioco.

Ell'ebbe agio da prepararsi alla lotta decisiva, perchè Nennig ritornò appena al giorno seguente.

Serio ma affettuoso ei le si accostò, fissandola a lungo, indagando, negli occhi.

— Son tratti i dadi? — chies'ella in tono ilare e fiducioso.

— I dadi non già; ma la mia ponderata deliberazione per il mio bene, il quale, se tu fidi in me, sarà inseparabilmente congiunto al tuo.

— Hai parlato coi tuoi genitori? — chiese Alessandrina, la cui mano tremava in quelle di lui.

— Non ancora. Voglio prima vederci chiaro in me stesso ed essere certo della tua parola che assicuri la mia felicità. Io ho deciso di rimaner qui. Qui potrò, potremo spendere insieme le nostre forze e vivere l'uno per l'altro più che non si potrebbe in nessun altro luogo.

— Tu il vuoi ed io *devo* volerlo.

— Io voglio la tua felicità ed a forza per certo ciò non si ottiene.

— S'io potessi a forza procurarti la tua, mi studierei di farlo. Ma no, non voglio sforzarti nè tentare di vincere coll'importunità. Ma lascia ch'io ti parli ancora una volta ed ascoltami con animo aperto.

— Sicuramente... e con sensi desti. Ognuna delle tue parole sarà da me ponderata maturamente.

Ed ella di nuovo si provò a dipingergli l'immagine dell'avvenire da lei vagheggiato, ornandolo con più soavi colori e parlando dell'amore, dell'onore e del merito più eloquente della prima volta.

Ei non l'interruppe, ma la sua serietà si convertì in mestizia; e quando ell'ebbe finito:

— Io veggo soltanto con dolore — le rispose — che tu ti attieni con gran forza all'apparenza di una felicità che non è tale per me. Non puoi tu dunque sforzarti a sentir meco? a vivere delle mie speranze?

Per quanto ei parlasse con dolcezza, ella sentiva dal suo accento la fermezza cui nomava caparbietà.

— E s'io nol posso fare, perchè non puoi tentare tu di vivere secondo le mie vedute, non solamente di pensar meco? Tu farai sempre a tempo a retrocedere qualora la carriera principiata non fosse di tuo genio: la tua posizione qui ti rimane sempre aperta.

— Parli tu di me solo o di entrambi noi? Perchè quand'anche io mi esponessi al pericolo di perdere l'onesto coraggio che m'anima e di ritornarmene a casa come il figliuol prodigo, tu potresti mai più rinunciare ad una esistenza per la quale già adesso ti credi nata? Mi riaccompagneresti tu con amore non punto diminuito di ritorno dal mio fallito tentativo?

— Io non credo a tentativi falliti da parte tua. Io oso aspirare alla fortuna anche contro alla tua volontà d'oggi. Non ti potrà mica piacere per lungo tempo di scambiare le parti assegnateci dalla natura e di rappresentar tu l'idillio sforzando me all'epopea.

Nennig sorrise, ma quel sorriso non fece che incoraggiarla a lanciarsi nell'epopea più che mai, ed ella proseguì:

— Tu avrai già udito dell'intenzione di mia madre di collocarmi qual dama di Corte presso alla nostra sovrana, al quale effetto ella ha già mosso delle pratiche. Ora ella insiste perchè io mi decida essendo il momento più favorevole. E tu ameresti solamente la donzella di un castello solitario e lasceresti deserta la dama di Corte, la povera abbandonata!

Il di lui sorriso era scomparso; ei rispose commosso:

— E se s'è imposta una sì sorprendente decisione, non hai tu alcun'altra scelta?

— Respingi tu l'amata del tuo cuore? — gli diss'ella con uno sguardo pieno di tenerezza, mentre si appoggiava a lui.

— Ti togli tu stessa all'amato che non vuol seguirti e non ti potrà ricuperare? ovvero tutto ciò non fu che un giuoco? un giuoco col mio cuore?

Ella si ritrasse d'un passo, con gote infiammate.

— Un giuoco? Sì un giuoco per la vita e la felicità, ed io l'ho perduto. Rimani tu dunque e sii felice come tu puoi; io vado e se non potrò mai più esser felice, mi sforzerò di sembrarlo. Addio!

Anco una volta ei fece per avvicinarlesi, ma essa gli accennò d'allontanarsi; e dopo avergli lanciato uno sguardo in cui l'amore, il dolore e la collera sembravano fondersi insieme, uscì di corsa dalla stanza.

— Tu hai perduto la tua felicità! — pensava egli con profondo dolore mentre usciva da quel palazzo per una porticina laterale che non doveva più introdurlo a godere delle ore felici: — E che ho io guadagnato? Soltanto la certezza di una libertà a caro prezzo comprata!

In quell'istante non gli si affacciava la possibilità di un guadagno migliore. Ma gli dei propizii renderono poscia più pura, più intera quella felicità che ei credeva perduta per sempre; la felicità di un amore degno e durevole. Alessandrina, dal canto suo, ebbe ciò che la sua ambizione aveva voluto: l'apparenza della felicità tanto da illuder se stessa.

Ella ritornò ancora una volta dal mondo novello dov'era entrata nell'antico, ma solamente per riveder sua madre che poco dopo di averla accompagnata alla capitale era stata colta da un colpo apoplettico. Lasciò alla morente la convinzione d'aver formato la sua felicità. Da quel giorno più non ritornò nella sua terra natale, essendo il padre morto improvvisamente e innanzi ch'ella potesse recarsi a prender congedo da lui.

Suo fratello, che non era mai stato il suo confidente, aveva appreso da Nennig il loro breve romanzo dappoichè questo era già terminato. In una delle rare lettere ch'ei scambiava seco, le annunziò poscia che Luisa era divenuta moglie di Nennig, il quale bensì sempre chiedeva di lei con interesse. Ella rispose soltanto: Avevo preveduto un tale matrimonio e lo trovo perfettamente assortito.

(Continua)

Proposte all'ordine del giorno:
1° Comunicazioni della Giunta;
2° Nuovo contratto per l'abbonamento dei dazi di consumo governativi per il quinquennio 1881-1885.

Piccolo Corriere

Atti della Questura. — Dopo accurate indagini venne ieri scoperto ed arrestato in Trastevere l'autore del tentato veneficio avvenuto nella sera del 17 scorso luglio in una casa nel [illegible] a danno di una di quelle inquiline. [illegible] è un portinaio settuagenario che serbava rancori per motivi di gelosia verso colei che aveva tentato di avvelenare.

— Ieri sera alle 9 in piazza S. Silvestro un [illegible] per motivi di gelosia si mise a percuotere la propria moglie. Ciò dispiacque talmente ad un suo amico compare di lui, che facendo mostra di intromettersi per pacificarli, [illegible] al marito con un coltello una ferita [illegible] guaribile in 8 giorni. Il feritore venne subito arrestato.

— In via Ripetta ieri mattina un falegname per motivi d'interesse venne a contesa con uno [illegible] e passando alle vie di fatto gli prese [illegible] destra e gli morse rabbiosamente il [illegible] cagionandogli una lesione guaribile [illegible] giorni. Motivo per cui venne arrestato.

— [illegible] essendo creditore della [illegible] lire 29 verso un carbonaio, si recò [illegible] a lusingarli in casa nel vicolo [illegible] per tutta risposta n'ebbe un pugno [illegible] lo fece precipitare per la scala, [illegible] guaribili in 6 giorni. [illegible] irreperibile.

— [illegible] di bestiame nel pomeriggio [illegible] mentre si faceva la barba in una [illegible] essendo andato per [illegible] a vedere alcuni cavalli che teneva [illegible] non trovò più il portafoglio [illegible] nella giacca appesa al muro e che [illegible] di lire 15. Non potendo [illegible] che il barbiere che ivi era [illegible] arrestato sebbene fosse riconosciuto [illegible] perquisizione.

In piazza [illegible] venne arrestato un [illegible] perchè ieri notte in una locanda in [illegible] aveva involato il portafoglio [illegible] di un industriante suo compagno [illegible].

[illegible] ieri notte essendo andato [illegible] carretta presso il ponte Rotto [illegible] del suo portafoglio con lire 125 [illegible] di un bracciante che aveva [illegible] di passare anch'egli la [illegible] carretta. Costui non essendosi [illegible] dell'addebito appostogli [illegible].

— Furono operati altri 18 arresti per titoli [illegible], tra cui quello di un [illegible] in via della Vetrina per aver oltraggiato [illegible] che erano di scorta al carro [illegible].

— [illegible], il falegname Leandri G. [illegible] 76 da Marzo si suicidò nella [illegible] vigna Venturi fuori di porta [illegible] appiccandosi con una corda che [illegible] per mezzo di [illegible] alla sommità del [illegible]. Non si conosce per ora la [illegible] che lo indusse al triste proposito.

Via della Gatta. — Il genio militare, nel [illegible] all'ex-convento di S. Marta per allargare la via della Gatta, ha restaurato il prospetto [illegible], mentre la via provinciale [illegible] dove essere ricostruita a [illegible] muro allo [illegible] già espropriato.

[illegible] che quel ristauramento avrebbe [illegible] decorosamente, si consente [illegible] dell'allargamento di questa [illegible] da parte l'estetica, [illegible] si è come il [illegible] osservazioni della [illegible] da più mesi quella strada [illegible] di quello che si farebbe [illegible] di un ultimo villaggio abbandonato.

[illegible] assessore cav. Bracci [illegible] davvero male.

Disgrazia. — [illegible] un muratore è caduto [illegible] S. Martino al [illegible] contusione al [illegible] dell'ospedale, e è, non si [illegible].

[illegible] che ha piovuto sul [illegible].

È morto — il Mazzocchi, bruciato per lo [illegible] della caldaia nel lavatoio in Trastevere, [illegible] all'ospedale in seguito delle ustioni [illegible] in quell'occasione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia – Roma
2 agosto 1880

Stazioni	Barom.	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Nizza	[illegible]	1/4 cop.	—	28,.	27,1
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	calmo	27,.	16,6
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	—	25,.	16,8
Modena	[illegible]	1/2 cop.	—	27,5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3/4 cop.	mosso	26,.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	l. mosso	29,1	12,0
Porto Maurizio	[illegible]	1/2 cop.	agitato	27,7	19,8
Firenze	[illegible]	1/2 cop.	—	3[illegible]	21,7
Urbino	[illegible]	1/2 cop.	—	26,1	19,.
Livorno	[illegible]	1/2 cop.	m. agit.	26,8	22,0
Città di Castello	[illegible]	1/4 cop.	—	31,2	17,5
Camerino	[illegible]	1/4 cop.	—	28,4	19,2
Aquila			—	—	—
[illegible]ma	[illegible]	quasi c.	—	30,.	21,5
Foggia	[illegible]	tutto cop.	—	34,6	27,8
[illegible]poli	[illegible]	[illegible]	agitato	24,.	[illegible]
Potenza	[illegible]	1/4 cop.	—	30,8	[illegible]
L[illegible]	[illegible]	1/2 cop.	—	25,8	21,6
Cosenza	[illegible]	[illegible]	—	26,.	21,1
[illegible]	[illegible]	1/2 cop.	calmo	—	—
Catanzaro	[illegible]	1/4 cop.	—	34,8	24,0
Messina	[illegible]	1/4 cop.	l. mosso	—	—
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	l. agit.	37,0	22,1
Caltanisetta	[illegible]	1/2 cop.	—	[illegible]	[illegible]

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 2 agosto 1880.

[illegible] Europa, ove il barometro [illegible] la depressione nella valle del Po [illegible] Torino, Milano [illegible] Livorno, Catanzaro [illegible] Lecce e Cosenza [illegible] Mare generalmente mosso; molto agitato a Pesaro [illegible] venti forti correnti del 3° quadrante [illegible] temperatura specialmente al S d'Italia fino a 37° Palermo, 36° Cosenza e Lecce; 35° Bari e Foggia.

Continuano probabilità di venti forti del terzo quadrante e temporali nell'alta e media Italia

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 2 agosto 1880.

Nati 29, compreso 1 nato morto.
Morti 23, dei quali 7 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Caradini Angela in Grella, d'anni 36 — Rossi Filippo fu Antonio, 57 — Feratter Paolo fu Luigi, 51 — Baldasseri Violante fu Filippo, 71 — Tani Rosa di Francesco, 40 — Fedeli Filomena in Bosini, 32 — Pacari Giovanni fu Girolamo, 80.

Morti all'ospedale

Menguecci Liberata in Martini, d'anni 26 — Castiglioni Angela in Milani, 27 — Renzi Maddalena vedova Troncarelli, 44 — Rendina Antonio fu Felice, 27 — Balestrini Raffaele fu Luigi, 53 — Odoridi Filomena fu Luigi, 40 — Gentilezza G. B. fu Lorenzo, 50 — Chiesa Enrico fu Raffaele, 38 — Liberati Marianna in Brun, 56.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il festival a Bruxelles

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Bruxelles, 29 luglio.

Anche il festival musicale è finito dopo di aver durato 3 lunghi giorni nella gran sala del Parco Leopoldo.

La direzione era affidata al signor Giuseppe Dupont per le opere sinfoniche ed al signor Enrico Warnots per le opere corali; solisti erano madama Desirée Artot de Padilla soprano, ed i signori Warot tenore, Tondeur baritono, Locka basso. Il coro e l'orchestra erano formati da 1[illegible] esecutori.

Il programma del primo giorno era formato di 6 pezzi nei quali emergevano il *Domine salvum fac* di Ed. Lassen per coro, orchestra ed organo, ed un poema lirico di Teodoro Radoux, intitolato *Patria*. Questa composizione nel suo genere è bella e rivela un compositore di polso: manca però di originalità; anzi in taluni punti le reminiscenze sono talmente sfacciate da esser veri plagi, come nella marcia eseguita dalle trombe e come di forma ricurva fabbricate appositamente dal signor Mahillon sul modello [illegible] impei, ed in cui l'autore non ha avuto altra [illegible] che trascrivere la famosa marcia dell'*Aida*, togliendone bene inteso il bello ed uccidendone il pensiero melodico. Non so capire come certi critici che trovano *banale* questa marcia nel suo originale, applaudiscano poi una cattiva trascrizione; e molto meno ho capito che cosa significassero quelle trombe di 14 [illegible] li fa in mezzo ad una battaglia di [illegible] per le quali si era apprestata una intera batteria di... gran casse che qui sono tutte grasse e grosse; il triplo delle nostre, e danno un suono antipatico oltre ogni dire. Del resto, ripeto, il lavoro, accettato il genere, fa onore al maestro. Dico *dopo accettato il genere*, perchè veramente ho sempre cercato invano in mezzo a mille brani [illegible] ed a mille pensieri accavallantisi uno sull'altro, una frase aperta, chiara, bene sviluppata che durasse una sola [illegible] al cuore.

Non imiterò davvero i critici di qui che si scagliano [illegible] contro i nostri capolavori che dicono puerili, e non risparmiano neppur quelli che *ben da vendere* ricavando le nostre glorie nazionali perchè nella [illegible] e soggiunge [illegible] dire già che non fanno altro che *banalità*. Nella mia imparzialità ammiro i loro capolavori e se non posso gustarli come certi intingoli nauseanti della loro cucina, non ne darò colpa al cuoco, ma al mio palato ed al mio temperamento.

Del resto però osservo che quando una frase melodica un po' chiara fa capolino, magari per solo 4 battute, il popolo (anche l'intelligente e l'aristocratico dell'arte) applaudisce con calore. Ciò mi prova [illegible] che certe pretese *banalità e puerilità* [illegible] convincimi, ma partito preso di biasimare tutto ciò che è italiano.

La Società corale di Bruxelles fece prodigi: unione ed intonazione perfettissima, e se potesse disporre di belle voci di tenore come in Italia, sarebbe un portento.

Il secondo giorno fu interamente consacrato alla audizione di *[illegible]* (la guerra) poema lirico in 4 parti di Wandheere musicato da Pietro Benoit direttore della Scuola musicale di Anversa.

La Società musicale d'Anversa prese parte al *festival* e fu degna rivale di quella di Bruxelles.

La prima parte è molto debole e priva affatto di melodia; è un salmodiare continuo, un brontolio eterno che affatica la mente ed isterilisce il cuore.

Migliore di poco è la seconda parte, benchè più ricca di combinazioni armoniche. Di tanto in tanto si affaccia una fuga sempre interrotta da squilli di trombe e da un accordo che non saprei decifrare. È ammirabile la sicurezza e l'intonazione dei cori in mezzo a simili dissonanze. Finisce con una specie di ballata strana assai nel concetto e nella forma, cantata dal sig. Fontaine (spirito maligno): il basso forma pedale ed i fagotti, l'oboè e le corde a pizzico con strani accordi accompagnano il canto che finisce con una [illegible] generale e nelle tenebre, strisciando con sgarbo e orecamente sulla terza maggiore; è una [illegible] veramente satanica.

Il punto culminante del lavoro è la terza parte. Ferve la battaglia; gli spiriti infernali aizzano gli uomini alla guerra. Qui le varie parti s'intrecciano con ordine, senza confusione e con bastante chiarezza. I vincitori intuonano un salmo di gloria accompagnato dall'organo, mentre i vinti danno sfogo al loro dolore con lamentevoli melodie. Il lavoro è proprio magistrale; la melodia non manca ed il tema o soggetto principale vi è bene conservato in mezzo ai vari sviluppi che subisce.

La quarta parte è notevole per il contrasto di effetti che vi ha luogo. [illegible]

La musica corrisponde [illegible]

Il terzo giorno [illegible]

Il Dupont [illegible] sinfonia è però con le sue pause, e la stessa varietà la volle riguardare quell'[illegible] Ad esempio della Sinfonia, [illegible] del Dupont, della melodia [illegible] tutta sovra [illegible] per il capo... è un capriccio addirittura. Ne viene per conseguenza che la sonorità dell'istrumento si riduce ad un terzo di quella che potrebbe, anzi dovrebbe essere.

L'Artot de Padilla benchè non sia più nell'aprile nè nel giugno della vita cantò una canzone italiana di Haendel con tale sentimento, con tanto slancio e con tale una freschezza di voce da suscitare un vero entusiasmo.

Un madrigale di De Lattre ed un mottetto di Desprez ambedue a coro di 4 parti, senza accompagnamento, fecero una volta ancora ammirare la maestria delle masse corali del Belgio: è impossibile descrivere la perfetta intonazione nei passi più difficili eseguiti ovunque di modulazioni peregrine e di dissonanze inaspettate. Da questo lato bisogna riconoscere l'immensa superiorità di questo popolo che ha un amore entusiasta per la musica e la considera (a fatti e non a parole) come la più bella gloria nazionale.

Chiuse il *festival* la cantata dell'illustre Gevaert direttore del Conservatorio reale di Bruxelles, intitolata *Van Artevelde*. Questo è un lavoro molto stimato dai belgi e bene a ragione. La forma è semi-italiana a frasi larghe, grandiose, chiarissime: melodie talvolta facili e scorrevoli coll'aggiunta di un istrumentale che è un vero trattato d'istrumentazione. Da questo lato il Gevaert gode nel Belgio una riputazione tutta speciale.

Dopo i due giorni di concorsi delle bande, tre di *festival*, e dopo questi altri due giorni di concorso per le Società corali

Ecco un saggio dell'operosità febbrile di questo popolo fiammingo per eccellenza. Se ricordano tutti con orgoglio che un fiammingo Villaert ha fondato la scuola veneziana da cui sono usciti Monteverde, Lotti, Marcello: che un fiammingo ha pure gettato le basi della scuola napoletana che dette Scarlatti e Durante; e che Roland de Lattre fondò la scuola di Monaco, rivendicando alla Fiandra l'onore di avere iniziato il mondo intiero in quest'arte divina, come si può loro dar [illegible] torto?

Non è qui il caso di dire che *il fasto degli avi è miseria* [illegible] quando si vede un popolo intero coltivare con tanto ardore l'arte che i suoi padri gli tramandarono: quando intiere città emigrano in massa alla capitale per prendere parte ai concorsi musicali e quando soprattutto questo popolo ha un governo che, pur pensando ai cannoni, trova disponibili nel proprio bilancio delle somme per incoraggiare quest'arte, anzi ne forma uno dei capitoli principali non *spinte* ma *sponte*; se infine non si ha solo di un passato glorioso, non si può dire che questo popolo pecchi di vanagloria rivendicando a sè la culla della bella fra le belle arti.

G. Mezzi.

Spettacoli del 4 agosto

All'ambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Bene dato non è mai perduto* — *Falso in scrittura* — *La donna è mobile...* — *Un signore che ha perduto il fazzoletto* — Beneficiata dell'att[illegible] G. Benci (ore 8 1/2).

Teatro delle Varie[illegible] ai Prati di Castello: — Compagnia di prosa, [illegible] rotta e ballo (ore 8 3/4).

[illegible] reale. — Compagnia equestre di A. Steckel — (ore 8).

[illegible] E FATTI VARI

I Sovrani a [illegible]orino — Leggiamo nel *Risorgimento*:

« Si assicura che S. M. il Re lascierà Torino il 9 agosto per recarsi a Monza.

« Nella prima quindicina del mese di settembre il Re andrà a Firenze per assistere alle grandi manovre e per passare la rassegna delle truppe che vi avranno preso parte, circa 32,000 uomini. »

Dove andrà la Regina? — Scrivono dal Cadore al *Giornale di Udine* che pare S. M. la Regina abbia fermato di non definitivamente di passare un mese fra quelle Alpi.

Il paese prescelto sarebbe quello di San Pietro, e S. M. prenderebbe alloggio nel palazzo appartenente al cav. De Pol.

Il paese di San Pietro è collocato sopra un'altura di [illegible] ameno, nella valle dell'alto Piave, in posizione oltremodo amena, fronteggiata da bellissima veduta di monti. È in posizione opportunissima per fare delle gite alpine molto interessanti, e che domandano poca fatica. Ha l'altezza di metri 942 sopra il livello del mare, la temperatura è abbastanza costante, e l'aria purissima.

Il palazzo De Pol è un antico edifizio di bella architettura veneziana. La facciata elegantemente rivestita di pietre gialla è di un bellissimo effetto. Nell'interno ha locali vasti e maestosi, in parte decorati da affreschi di ottima scuola.

Speriamo che le arie balsamiche di quella interessante regione, servano a rinvigorire la salute dell'Augusta Nostra Sovrana.

Fortuna in viaggio — Ci scrivono da Berlino, 20 luglio:

« Ho il piacere di comunicarvi una notizia che ritengo verrà accolta con vera soddisfazione dai vostri connazionali: uno de' maggiori premi della lotteria germanica di [illegible] in Amburgo estratta ieri sera, è toccato ad un certo sig. Gosel, ufficiale dell'esercito italiano, qui di passaggio. Egli aveva acquistato la cartella poche settimane or sono, prima di lasciare l'Italia, e la volubile Dea ha voluto subito ricompensarlo delle spese di viaggio. Fortunato mortale! »

Onorificenze. — Ci scrivono da Vicenza che il dottor Paolo Rossi, chirurgo primario dell'ospedale Maggiore di quella città, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il dottor Rossi è un distinto operatore, e quanti lo conoscono ne plaudiranno all'onorificenza alla quale è stato fatto segno.

[illegible] — Scrivono da [illegible] alla *Patria*:

« Al momento in cui scrivo, tutto il paese è sossopra per uno spettacolo doloroso. Un incendio vastissimo divampa sulle coste de' nostri Appennini, al lato di Levante di [illegible]. Mi si dice che le autorità abbiano spedito sul luogo delle staffette per conoscere l'importanza; quello che per ora posso dirvi si è che si tratta di un bosco in fiamme. »

Non più [illegible]. — A proposito della probabile sostituzione dell'elmo all'attuale *kepy* della fanteria, troviamo nell'*Italia militare* le seguenti informazioni:

« Alcuni giornali hanno annunziato che nell'occasione delle grandi manovre si esperimenterebbe un elmo di cuoio quale copertura del capo per le truppe di fanteria.

« Siamo in grado di smentire completamente tale notizia, che non ha alcun fondamento, poichè è intenzione del ministero della guerra di non arrecare modificazioni all'uniforme attuale della fanteria. »

L'Asilo infantile Umberto I al R. Parco. — Il *Risorgimento* di Torino del 2 scrive:

« Ieri mattina, alle 8, ha avuto luogo al R. Parco l'inaugurazione dell'Asilo infantile che s'intitola dall'amato nostro Sovrano.

« La festa si fece nell'ampio salone, convenientemente addobbato, or ora costrutto per il nuovo Istituto; ad essa intervenivano il sindaco, senatore Ferraris, il colonnello Di Sartirana, rappresentante S. A. R. il principe di Carignano, i membri del Comitato promotore dell'Asilo, alcuni consiglieri comunali di Torino e parecchie Società operaie colle rispettive bandiere.

« Eranvi molte signore e signorine, numerosi e vispi fanciulletti, graziose ragazzine e non pochi invitati. »

Lampadario colossale. — Leggiamo nella *Politica e commercio* di Messina:

« Ieri al duomo, presenti il sindaco, la Giunta municipale e la Deputazione della Maramma, fu innalzato dai pompieri civici nella gran navata centrale, il lampadario d'argento, che da due anni e mezzo vi mancava, in causa delle necessarie riparazioni e dei lavori di ripulimento, che dovevano eseguirvisi. Questi sono stati condotti a termine, con tutta finitezza, facendo all'uopo la spesa per due terzi il municipio, per un terzo la Deputazione della Maramma. È il lampadario che dopo la festa del centenario del 1812 fu donato al duomo di Messina da Ferdinando II, allora non ancor resosi obbietto al giusto odio popolare. Il lampadario costò (dicesi) 18,000 ducati, più pel valore dell'argento impiegato, che pel lavoro artistico e l'eleganza della forma, che non sono gran cosa. Esso è colossale e tra ferro e argento pesa alcuni quintali. »

La pena di morte in Svizzera. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

« La pena capitale è ora ristabilita nei Cantoni d'Untervald, d'Appenzello e d'Uri. Il Gran Consiglio di Svitto ne ha pure votato il ristabilimento; ma il popolo sarà però chiamato a decidere sulla questione.

« Secondo le proposte del Gran Consiglio sarebbero puniti di morte, nel Cantone di Svitto, l'assassinio e l'infanticidio se la vittima è figlio legittimo; l'infanticidio sulla persona di un bambino illegittimo non è punito di morte che in caso di recidiva.

« Gl'incendiarii, le persone che distruggono, interrottano le strade, ponti, chiuse, linee ferroviarie saranno del pari condannati alla pena capitale allorchè risulti da questo fatto la morte d'un uomo e che il colpevole poteva prevedere che il suo delitto avrebbe avuto questo risultato. »

PUBBLICAZIONI

Il n. 30 del 1° agosto dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Esposizione nazionale di Torino Da Firenze a Venezia (L. Chirtani); Un vero verista (C. Raffaello Barbiera); Una settimana in Sardegna: Cagliari (F. D'Arcais); Corriere di Roma (Ugo Pesci); La festa dei tiratori a Vienna; In Albania (A. G.); La prima strada nel Montenegro (dott. Bartolazzi); Corriere di Parigi (D. A. Parodi); Una festa militare (Ampelio Magni); Necrologio; Logogrifo. — Incisioni: Esposizione nazionale di belle arti a Torino nel 1880: Combattimento del Reziario col Mirmillone, gruppo in gesso premiato di E. Maccagnani; Deposizione di Papa Silverio, quadro premiato di Cesare Maccari; Pestum, paesaggio del prof. Francesco Cortese. — La inaugurazione della ferrovia Sarda: Cagliari, vista dal mare; Banchetto offerto dal municipio nel teatro Civico di Cagliari; Piazza Azuni a Sassari. — Palazzo municipale in piazza Vittorio Emanuele ad Alessandria. — Il primo tiro federale austriaco a Vienna: La facciata dell'edifizio; I doni. — Ponte di pietra sul torrente Zvirovjak, lungo la strada che unisce le Bocche di Cattaro al Montenegro — Veduta della fortezza di Scutari. — Scacchi. — Rebus.

È pubblicato il fascicolo 7° dell'*Annotatore* (31 luglio), organo della Reale Società Didascalica Italiana, e contiene le seguenti materie:

Nomine di nuovi soci — Atti ufficiali — Un cenno della vita del giovane G. Ugdulena: Domenica Ferrari — Fratellanza, Concordia e Pace, ode: P. B. Silorata — D'una circolare a stampa; L. De Lava — Due sonetti: Emilio Orengo — Atti dell'XI Congresso Pedagogico — Bibliografia — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. R. decreto 4 luglio che approva la riduzione del capitale e le modificazioni allo statuto della Banca Napoletana.

2. R. decreto 11 luglio per l'istituzione di una R. avvocatura erariale in Catanzaro e per l'approvazione del ruolo del personale, degli stipendi e della circoscrizione degli uffici dei R. avvocati erariali.

3. Bollettino ebdomadario, n. 30, sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia a tenore dell'art. 1 della Convenzione col governo austro-ungarico.

4. Avviso di concorso a 60 posti di vice segretari e 50 di computisti, di ultima classe nella Intendenza di finanza.

5. Avviso di concorso a 12 posti di allievo verificatore nell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

6. Avviso di concorso a 3 posti di perfezionamento pratico nella viticultura ed enologia presso la scuola di Conegliano per la durata di un triennio, con borsa governativa di annue lire 1000.

7. Il seguente avviso del ministero di agricoltura, industria e commercio:

« Con decreto ministeriale 31 luglio venne ordinata la distruzione di viti fillosserate in un podere del ragioniere Giuseppe Gargantini, numero di mappa 100, nella località detta *Ginestrino*, in territorio di Caprate, provincia di Milano. »

8. Elenco di obbligazioni al portatore, comprese nelle 69 estrazioni seguite in Roma il 31 luglio 1880.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Roma, comunica ch'è interrotto il cavo fra Giamaica e Colon (Panama). I telegrammi per Colon, Panama ed oltre si spediscono coi migliori mezzi possibili. Le tasse son ridotte di franchi 3 85 per parola.

La Direzione generale delle poste pubblica l'orario dei piroscafi Rubattino addetti al servizio settimanale fra Tunisi e Malta e annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Carlè, in provincia di Cuneo.
Castelbaldo, in provincia di Padova.
Fontevivo, in provincia di Parma.
S. Agata d'Esaro, in provincia di Cosenza.

NOTIZIE ULTIME

Il senatore Conforti

Un nostro dispaccio particolare che pubblichiamo più sotto ci reca la dolorosa notizia ch'è morto a Caserta l'on. senatore Raffaele Conforti.

È una grave perdita per lo Stato e per la magistratura.

Del patriota, del giureconsulto insigne, del cittadino egregio, riassumeremo fra qualche giorno i meriti.

Raffaele Conforti era stato nominato senatore del Regno il 30 giugno 1867. Tenne altissimi uffici, e fra gli altri, a più riprese, quello di guardasigilli.

Ecco ora il telegramma giuntoci stamane:

Caserta, 3. — Stanotte è qui morto il senatore Conforti.

Il cadavere venne esposto in una sala della Reggia, trasformata in cappella ardente.

Domani avranno luogo le esequie alle ore 11.

Giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza.

Il prefetto ed il municipio si occupano di far sì che le esequie riescano degne dell'illustre estinto.

La malattia del signor Gladstone

I dispacci telegrafici giunti oggi accennano ad un lieve miglioramento nello stato di salute del signor Gladstone. La malattia, però, è ancora gravissima, e, quand'anche ne volgano favorevoli le sorti, sarà lunga. Il signor Gladstone è nato il 29 dicembre 1809. Ha dunque oltrepassato l'età di 70 anni.

Grandi manovre

Sappiamo che il ministro della guerra austro-ungherese ha designato per assistere alle grandi manovre dell'esercito italiano, i seguenti ufficiali superiori: il maggiore generale Klimburg, brigadiere delle guarnigioni della Dalmazia meridionale, ed i colonnelli Merta ed Oesterreicher.

CONVEGNO
fra gli imperatori di Germania e d'Austria

Un dispaccio da Vienna, 31, al *Daily News* dice:

« Il convegno fra gli imperatori d'Austria e di Germania ad Ischl è stabilito pel 10 agosto.

« L'imperatore Guglielmo arriverà colà in quel giorno di ritorno da Gastein.

« Il principe Reuss, ambasciatore di Germania e probabilmente anche il principe Milano, si troveranno ad Ischl in quel giorno. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Risultati conosciuti, alle 8 pomeridiane, delle elezioni dei consiglieri generali:

Furono eletti 701 repubblicani e 281 conservatori. Vi sono 67 ballottaggi. Totale: 1052.

I repubblicani guadagnarono 184 seggi.

Belgrado, 2. — La notizia riguardante la mobilitazione dell'esercito serbo è completamente smentita.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che la situazione non è tale da richiedere la mobilitazione dell'esercito.

Il Principe e la Principessa sono partiti a mezzodì. Il Principe recasi a Ischl e la Principessa a Franzensbad.

Londra, 2. — L'ultimo bollettino sulla salute di Gladstone dice che stamane egli stava un po' meglio. La febbre però continua. Fu chiamato il medico della Regina.

Singapore, 2. — Proveniente da Genova e Napoli è arrivato il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

San Vincenzo, 2. — Giunse e prosegue per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Palermo, 2. — Dei liberali eletti a consiglieri comunali il primo ebbe 2711 voti e l'ultimo 2414. Il massimo numero di voti ottenuto dai regionisti fu di 1347, e il minimo di [illegible].

Londra, 3. — Lo stato della salute di Gladstone è più soddisfacente.

Si ha da Candahar che gli inglesi hanno perduto nella loro disfatta del 27 luglio 20 ufficiali, 400 soldati europei, 800 soldati indigeni, 3 cannoni, e che si preparano a sostenere l'assedio di Candahar.

Il *Times* annunzia che la Turchia ha risoluto di portare a 24,000 uomini l'effettivo delle sue truppe nell'Epiro, e a 56 mila quello delle sue truppe nella Tessaglia.

Bucarest, 3. — Sono ufficiali le nomine di Costra a ministro dell'istruzione pubblica, e di Theriachin a ministro dell'interno.

Il principe approvò il rapporto del ministro della guerra per la formazione, a Triganeschi, di un campo nel quale le truppe verranno riunite dal 28 agosto alla fine di ottobre.

S. A. partirà per Sigmaringen il 10 agosto.

Londra, 3. — Camera dei Comuni. — Il governo annunzia la dimissione di sir Bartle Frère, governatore generale del Capo.

ULTIMI DISPACCI

Costantinopoli, 3. — La Nota collettiva degli ambasciatori riguardante il Montenegro, concepita nei termini già conosciuti, fu firmata questa mattina, e consegnata oggi ad Abeddin-pascià dal conte di Hatzfeld, decano del corpo diplomatico.

Londra, 3. — Gladstone passò una notte abbastanza buona. Il suo stato non peggiora.

Costantinopoli, 3. — Confermasi che la Porta, per evitare la dimostrazione navale, offrirà di cedere Dulcigno al Montenegro. Si sta negoziando su questa base.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	2	3
Rendita italiana 5 0/0	90 40	90 67 1/2
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	100 90
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	486 75	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. [illegible]	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 3 agosto.

La tendenza debole manifestatasi ieri sera si è accentuata questa mattina. La Rendita per fine mese fu ceduta a 92 35 a 92 30 per restare quindi domandata al massimo prezzo. Fermissimo per contrario il contante a 92 35, sebbene per piccole partite.

I prestiti leggermente meglio tenuti.

Cattolico 97 90.

Blount 94.

Rothschild 101.

La debolezza della Rendita ebbe il suo riflesso sui valori, che perdettero tutti di ieri, ed ebbero scarsissime transazioni.

Le Generali da 646 a 643.

Il Banco di Roma da 610 a 608.

La Banca Romana da 1280 a 1275.

Condotta d'acqua 573, e le sole Acqua Pia conservarono il corso di 1045 domandate.

Un nuovo titolo venne quotato al listino ufficiale da ieri, sotto il titolo: « Obbligazioni della Società di Credito Immobiliare. »

Queste obbligazioni rappresentano un titolo di primo ordine. Rendono 25 lire annue nette pagabili semestralmente il 1° aprile e 1° ottobre a partire dall'aprile 1881.

Le grandi facilitazioni accordate a questa Società da uno Statuto larghissimo, rimontando la sua costituzione al 1863, la natura delle operazioni punto aleatoria che si propone, e la serietà del Consiglio di amministrazione lo fanno un titolo raccomandabile sotto ogni punto di vista. Al corso attuale di 5 20 rendono ancora 5 0/0 netto.

Cambi fermi ma poco attivi.

Francia 110 12.

Londra 27 84.

Napoleoni d'oro 22 16.

MENTORE.

Firenze	2	3
Rendita italiana 5 0/0	92 57 1/2 c	92 20 c
Napoleoni d'oro	22 16 »	22 16 »
Londra 3 mesi	27 83 »	27 88 »
Francia a vista	110 70 v	110 80 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	920 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

Parigi (ore 3,10 p.)	2	3
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 55	87 —
» »	84 85	85 —
» » 5 0/0	118 60	118 65
Rendita italiana 5 0/0	83 35	83 15
Ferrovie lombardo-venete	177 —	175 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	— —	— —
Obbligazioni lombarde	262 —	261 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 32
Cambio sull'Italia	10 —	— —
Consolidato inglese	festa	97 13/16

(*Telegramma part. dell'*Opinione)

Parigi (boulevard), 3, ore 9 50 pom.

Francese 3 0/0 85.
Detto 5 0/0 118 67. Premi 119 07 dont 50.
Italiano 5 0/0 83 33. Premi 83 75 dont 50 e 84 10 dont 50.
Egitto 6 0/0 306.
Ungherese 6 0/0 92 33.
Foncier 1265.
Escompte 792.

Berlino	2	3
Mobiliare	474 50	476 50
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	139 —	139 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 49 1/2	20 39
Rendita italiana	84 —	84 —
Detta (fine mese)	84 10	— —

Londra	2	3
Cons. inglese	98 1/8 a [illegible]	97 15/16 a [illegible]
Rendita ital.	83 1/8 a [illegible]	82 [illegible]
Spagnuolo	18 7/8 a [illegible]	19 — a [illegible]
Turco	9 1/2 a [illegible]	9 3/8 a [illegible]
Egiz. nuove	69 1/2 a [illegible]	69 1/2 a [illegible]
Ottomano (71)	68 1/2 a [illegible]	68 1/4 a [illegible]
argentino [illegible]	[illegible]	93 3/4 a [illegible]

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, Gerente.

Vendita di Stabili Demaniali
(Vedi 4ª pag. avviso d'asta n. 1539).

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 91 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
4.ª » » » » » dopo la firma del gerente . . 25

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti **senza** il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si affettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 1880

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 Agosto 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 987. — Tabella N. 1194. — Terreno seminativo, vitato, cannetato e prativo con casa colonica, sito nel Comune di Montefiascone al Voc: Cipollone, proveniente dalle Salesiane del Divino Amore in detto luogo. Segnato in mappa Montisola alla Sez. II coi N. 583, 584, (sub. 1, 2, 3) 585, 585, 586 (sub. 1 e 2) 587 al 591, 595 e 817, ed in mappa Madonnella alla Sez. IV coi N. 167 al 179, 776 al 779, 1009 al 1073. Estimo scudi 979,08. Superficie ettari 25, 78, 10.

Prezzo d'asta L. 18,112 68.

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

ALLE MADRI DI FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da **Vermini**, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallore, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di sopra-salto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bonbone squisito preparato colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, ovvero i Vermini le non vien mai colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori Medici. — **Prezzo: L. 1.25 la scatola.**

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.ª**

MILANO: Via della Sala, 14-16. — **ROMA**: Stessa casa, Via Pietra, 91.

CUSCINI AD ARIA IN GOMMA ELASTICA BIANCHI PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad.

» » » »	N. 13	» 10 »
» » » »	» 14	» 11 »
» » » »	» 15	» 12 »
» **quadrati** con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.		
» **rotondi** con fondo N. 12		L. 12 »
» » » » 13		» 13 »
» » » » 14		» 14 »
» » » » 15		» 15 »
» **quadrati** con fondo, L. 1 di più cad. num.		
» **eleganti**, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »
» **Commerciali**, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) — Spedizione per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro messa di vaglia postale anticipato.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO CHASSAING

Agenti naturali e indispensabili della digestione. 25 anni di successo

Parigi, 6, Avenue Victoria

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI

di tutte Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.ª di Parigi	Flac. L.	3.50
» **Melati della China**	» » »	» »	3.50
» **Malaguetta**	» » »	» »	3. —
» **Alexia**	» » »	» »	3. —
» **Sant Paquita**	» » »	» »	3. —
» **Linaloa**	» » »	» »	3. —
» **Mizaine**	» » »	» »	3. —
» **Ylang-Ylang**	» » »	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.ª** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle **affezzioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ens

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore

JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3

» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta a Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
SALICILATO DI SODA

SCHLUMBERGER & CERCKEL

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, *marca Aventicum*, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari).

ATTACCHI DI EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S.T GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D.r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del D.r Gelineau

Depositarj: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

LE ACQUE MINERALI DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Orezza** (in Corsica)
Arpad (in Ungheria)	**Pejo** (nel Trentino)
Borbenno (al Ponte Giorino)	**Pulnaer** (in Boemia)
Bussang ferruginosa nei Vosgi	**Rabbi** (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Raineriana** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Trentino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Sales** (in Piemonte)
Challes (in Savoja)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eaux Bonnes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Friederichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichemberg (in Stiria)	**Schwalbah** (in Germania)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Loreto (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoja)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Larcola (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Larlshad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Wildegen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni ecc.*

a prezzi fissi e moderati

Sapone contro le lentiggini **di Horgmann** per allontanare completamente le lentiggini a **L. 1.10** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 accanto l'Albergo Cesari.

CUTE DEL VISO

IL LATTE ANTEFELICO dissipa ROSSORI, LENTIGGINI, RITORZOLI, MACCHIE ROSSE, CREPATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, PELLICOLE ecc. Conserva la carnagione chiara e liscia. CANDES

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA **(Esposiz. Parigi 1875)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: ossa e carni ne fanno un liquore, tanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. **4 50** la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n.° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Boellinge antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa atticipata di vaglia postale.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI SANTA CATERINA IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa e ci provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta a nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauna

» » » piccole » **60** »

» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25** —

» » » 30 » piccole » **19 50**

Franche alla Stazione di Milano.

per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile *la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte e altre fonti.

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bi-carbonato di Ferro		
Santa Caterina	**2,4160**	0,0876 pari a 0,0544	Ossido di Ferro	
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789 »	0,0490	
Rabbi	1,6810	0,0611 »	0,0402	
Recoaro nel Ven.	1,4021	0,0462 »		
Fogne in Lombar.	— —	0,0490 »		
Viterbo Romag. .	0,1253	0,0730 »		
Capranica Roma .	0,7445	— — »	0,0480	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254 »		
S. Maurizio, id. .	2,3484	0,0327 »		
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0230 »		
Marcols in Francia	2,0720	0,0560 »		
Bussang, id. . .	0,4100	0,0170 »		
Forges, id. . . .	— —	0,0670 »		
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »		
Chateaudun, id.	1,1650	0,0370 »		
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »		
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,3080	0,0308 »		
Schwalbach-Stahlbrunnen id. (2)	1,6700	0,0637 »		

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

GREMBIALI IMPERMEABILI per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad.
» lana a quadratti . . . » 7 »
» » con copripetto L. »

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Si spediscono in ogni paese ove siavi stazione ferroviaria contro vaglia postale.

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Cosmio prezioso al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . . . L. 3 50

Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pezzo » 2 —

Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2 —

Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . » 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano in Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8	L. 14 — cad.			
» » ginocchiera	» 1	8	» 12 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 6 —	»
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 —	»
» e ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» semplici	» 1	8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1	8	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1	8	» 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.
SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. **90**, il 1/4 di bocc. **cent. 60**

Insufflatori con polvere **L. 1. 50 e C. 60.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **4.50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIP (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — **11** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

IRRIGATORI
Dott. EGUISSIER

per **INJEZIONE VAGINALE e per CLISTERE**

Di rame verniciato del	N. 1	L. 12	cad.
» »	» 2	» 14	»
» »	» 3	» 16	»
Argento . .	» 2	» 30	»
Figurati eleganti	» 2	» 30	»

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano. — In Roma alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Abergo **Cesari**)

Si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA DINEY
via Serpente, 8, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, i merletto, il velluto, le stoffe, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 60**; mezzo flacone franchi **1**.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).